

"Parzialmente stremate" al Sette
per la regia di Michele La Ginestra

Donne in crisi... di nervi!

di gianfranco quadrini

teatrofax

RECENSIONI / ANNO IV - giovedì 4 dicembre 2014

Un manipolo di donne *Parzialmente stremate* confronta le proprie inadeguatezze in una commedia permeata dallo stress. Sono vittime della loro nevrosi che ne turba l'esistenza. Le responsabilità divengono un fardello pesante di cui disfarsi, per sopravvivere a una vita che rischia di travolgerle. Le rispettive fragilità si declinano in una narrazione tolemaica dove tutto ruota intorno al microcosmo femminile che Giulia Ricciardi (autrice e interprete), descrive nella pièce. Si parla del vissuto di donne in crisi... di nervi! Il loro isterismo ricorda dei pugili di strada senza scrupoli, che se le danno di santa ragione con colpi proibiti sferrati ovunque. Come accade nei match privi di regole – metafora del caos disorganizzato dove "vince" chi la spara più grossa –, le nostre si "sfidano" prendendo a pretesto un presunto matrimonio (di una di loro), paradigma di una manifesta labilità sentimentale.

Quattro attrici (dirette da Michele La Ginestra) guidano l'azione scenica lungo un percorso pieno di insidie, quello della comicità che tende trappole quando meno te l'aspetti; un puzzle multiforme dalle singole tessere insignificanti, che insieme compongono immagini più o meno verosimili. *Parzialmente stremate* (s)parla di banalità quotidiane: a Beatrice Fazi (l'ottima protagonista femminile di *Ti posso spiegare*) fa da contraltare una spumeggiante Barbara Begala. Lo show interamente al femminile, conosce pochi d'eccellenza grazie a Federica Cifola, un'interprete (non ce ne vogliamo le altre) che sventa su tutte con una prova avulsa dagli stilemi di cui sono ostaggio molti teatranti. Recitare porta spesso a strafare, quasi che gli spettatori debbano essere gabbati da sipari (comici in questo caso) stucchevoli, compiaciuti, convenzionali. Ecco allora che il comédien tira fuori dalla sua va-

ligia utensili di un "mestiere" che necessita di fantasia creativa per ammalare, merce sempre più rara tra gli attori contemporanei, prigionieri dell'autoreferenzialità vanesia che muta i personaggi interpretati in parodie involontarie. La Cifola traduce il linguaggio della pièce in una rappresentazione capace di sublimare la finzione in realtà metateatrale. Uno "squarcio di luce" che illumina i coni d'ombra della kermesse, fluidificandone il movimento scenico preda di qualche manierismo di troppo. La regia di Michele La Ginestra – comico eccellente protagonista di innumerevoli performance esilaranti – colma come può le lacune drammaturgiche del testo che affiorano qua e là. L'illuminotecnica è di Francesco Mischitelli, l'aiuto regia di Francesca Bellucci. Il numeroso pubblico della prima tributa calorosi applausi finali a interpreti e regista mandando in tilt l'applausometro.

RIPRODUZIONE CONSENTITA



In alto Barbara Begala, qui accanto (da sx)
Beatrice Fazi, Federica Cifola e Giulia Ricciardi
protagoniste della commedia



APERIODICO
TEMATICO
tieffeservice

tieffeservice

e-mail: redazione@teatrofax.it // telefono: 360313707

